



Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Varese

OMCeO
Varese

1 | 2023

Il Bollettino

**Odontoiatri,
una professione
che guarda
al futuro**





ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E ODONTOIATRI DI VARESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giovanna BERETTA
Vice Presidente: Teodora Maria GANDINI
Segretario: Carlo GRIZZETTI
Tesoriere: Cristina MASCHERONI
Consiglieri: Dino AZZALIN
Fabiola BAROSSO
Massimo Dario BIANCHI
Andrea CALBI
Giulio CARCANO
Clateo CASTELLI
Gianluca CASTIGLIONI
Alberto MAININI
Carlo NEGRI
Alessandra RUSSO
Alberto TARAS
Consigliere Odontoiatra: Jean Louis CAIROLI
Consigliere Odontoiatra: Pasquale PAONE

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente: Stefano Giovanni CASIRAGHI
Vice Presidente: Alberto CIATTI
Componenti: Jean Louis CAIROLI
Simona GIANI
Pasquale PAONE

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Marco CAPELLINI
Componenti: Maria Cristina GIOMBELLI
Thomas ROSSI

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659

E-MAIL: info@omceovarese.it
PEC: protocollo@pec.omceovarese.it

1 | 2023 **Sommario**

Bollettino OMGeO Varese

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659
www.omceovarese.it

Direttore Responsabile: Giovanna BERETTA
Direttore Editoriale: Dino AZZALIN
Caporedattore: Andrea GIACOMETTI
Comitato di Redazione: Stefano Giovanni CASIRAGHI
Teodora Maria GANDINI
Carlo GRIZZETTI
Cristina MASCHERONI
Segreteria di Redazione: Antonella MASCHERONI
Anna CILUMBRIELLO
Anna Maria CUNATI
Sara GILARDI
Elva GRAVINA

Progetto grafico: Maria CANTINI

Gli articoli sono pubblicati sotto l'esclusiva
responsabilità dei autori, le idee sono personali
e non impegnano la Direzione del Bollettino

I contributi per il bollettino dovranno essere
inviati a: bollettino@omceovarese.it
e verranno pubblicati secondo l'insidiabile
giudizio del Comitato di Redazione.

EDITORIALI

Un Ordine, due Albi, gli stessi valori ————— 4

Diamo voce alla Cao ————— 6

RIFLESSIONI

Cao Varese, consapevoli della storia guardando al futuro ————— 8

L'ODONTOIATRIA TRA STORIA E ARTE

Apollonia, protettrice degli odontoiatri, tra storia e tradizioni ————— 10

L'INTERVISTA

Professor Tagliabue, Rettore dell'Insubria:
aggiornarsi sempre per vincere la sfida competitiva ————— 14

L'APPROFONDIMENTO

Giovani Odontoiatri e Giovani Medici, il futuro della professione è nelle vostre mani ————— 16

Sinapsi tra medicina ed odontoiatria di genere: i pazienti ————— 18

Autonomia ordinistica per gli odontoiatri: opportunità, o trappola? ————— 20

Formazione: spettatori o protagonisti? ————— 22

CAO DI VARESE, LA STORIA E I PRESIDENTI

La Commissione Odontoiatri negli anni ————— 24

Cao Varese, la parola ai Presidenti di ieri e di oggi ————— 25

LE INIZIATIVE ————— 32

AVVISI E NOTIZIE ————— 34

DIARIO DELL'ORDINE ————— 35

UN ORDINE, DUE ALBI, STESSI VALORI

di **Giovanna Beretta**
Presidente OMCeO Varese



Per prestare le cure a chi soffre, occorrono capacità tecniche, conoscenze scientifiche, comprensione umana, tutte condizioni fondamentali per rapportarsi con il paziente ed individuare gli interventi più adeguati ai suoi bisogni. Condizioni che stanno a fondamento sia della professione del medico-chirurgo che di quella dell'odontoiatra. Due professioni che coesistono all'interno di un unico Ordine, sia pure distinto in due Albi professionali.

Come è noto, una dualità che esiste a seguito della legge 24.07.1985 n.409, la norma che ha istituito il Corso di laurea in odontoiatria. Una doppia presenza che condivide alcuni aspetti della professione, pur continuando a differenziarsi su altri aspetti, come nel caso del potere disciplinare nei confronti degli iscritti, potere che viene esercitato separatamente e secondo proprie regole dall'Albo dei Medici e dall'Albo degli Odontoiatri.

Tuttavia appare prevalere ciò che accomuna le due professioni, distinte

ma non distanti. È recente l'ulteriore passo avanti fatto in tal senso: si è stabilito che il laureato in odontoiatria può essere definito medico odontoiatra. Al di là di questo riconoscimento, entrambe le professioni continuano ad appartenere ad un unico Ordine professionale per ragioni significative: la comune appartenenza garantisce competenza, qualità, caratteristiche morali che devono contraddistinguere medico-chirurgo e odontoiatra.

Gli Albi, all'interno dell'Ordine, definiscono per ciascuna professione i criteri di appartenenza alla stessa, e rappresentano un'importante garanzia di qualità per il paziente che si rivolge al professionista.

Non solo: nello stesso modo, i due Albi tutelano indipendenza e libertà dei professionisti, autonomia delle loro scelte, responsabilità nello svolgimento della professione.

In questo numero del nostro Bollettino abbiamo voluto approfondire diversi temi attinenti alla professione odontoiatrica, ai suoi sviluppi sul territorio, alle radici morali e culturali.



Una presenza, quella degli odontoiatri, che si intreccia strettamente con la presenza e l'operato dei medici-chirurghi.

Quanto alle posizioni di chi ritiene opportuno procedere in direzione opposta, introducendo una separazione netta tra medici chirurghi e odontoiatri, con due ordini separati, ci troviamo in totale disaccordo. Una posizione che, anzi, ci appare anacronistica e senza fondamento. Al di là delle ragioni generali che contrastano con tale separazione, non mancano obiezioni di carattere più immediato, fondate sui numeri: il numero più ridotto degli odontoiatri porterebbe, nel caso di una separazione, ad una significativa riduzione

di risorse a loro vantaggio. Non solo: la separazione degli ordini è in contrasto con la condizione dei numerosi professionisti con una duplice laurea, che si troverebbero a dover optare per l'uno o l'altro ordine. Una scelta senza ragione che sarebbe imposta a tanti nostri colleghi.

Riteniamo, al contrario, che la comune appartenenza ad un unico ordine professionale sia destinata a rafforzarsi in futuro. I cambiamenti sociali e culturali, i mutamenti tecnologici, i problemi del tempo presente costituiranno una sfida a cui gli appartenenti ai due Albi del nostro Ordine devono rispondere unitariamente. Rafforzando la sinergia e rimarcando gli elementi condivisi.

I due Albi, nel permanere di differenze specifiche e di differenti percorsi professionali, si trovano a condividere un medesimo orizzonte valoriale, che si traduce nel nostro codice deontologico. Quest'ultimo comporta un giuramento professionale relativo ad impegni che ogni iscritto all'Ordine assume e a cui deve tenere fede. Tutela della vita, della salute psico-fisica, trattamento del dolore e sollievo dalla sofferenza, rispetto della libertà e della dignità della persona senza alcuna discriminazione, questo corpus di regole è parte vitale che accomuna medici-chirurghi e odontoiatri. Esso costituisce per tutti gli iscritti al nostro Ordine una bussola per orientarsi di fronte ai cambiamenti che ci conducono al futuro.

DIAMO VOCE ALLA CAO

di **Dino Azzalin**
Direttore editoriale



Permettetemi di ringraziare la Presidente Giovanna Beretta, con il Consiglio provinciale dell'Ordine e il presidente CAO Stefano Casiraghi con la Commissione dell'Albo degli Odontoiatri della provincia di Varese, per aver così entusiasticamente proposto e accolto l'idea del numero monografico del Bollettino dedicato alla professione odontoiatrica. E me ne compiaccio davvero doppiamente anche da medico-odontoiatra, in quanto iscritto da anni ai due Albi, perché da quando esiste il nostro Organo d'informazione provinciale, e l'istituzione del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentale, questo non era mai accaduto. In questo numero daremo voce ai componenti CAO ai presidenti, ai past-president, ai componenti delle varie Commissioni CAO, ai sindacati, e a tutti i colleghi che si sono prodigati perché la professione odontoiatrica avesse in tutti questi anni quella dignità e quella autorevolezza di cui ha bisogno per avere la giusta considerazione in campo medico. In quarant'anni di professione ho

imparato che il medico, l'odontoiatra, e il professionista non sono la stessa cosa ma le diverse prospettive di una unica verità: l'uomo che le interpreta, e che possono sempre arricchirsi a vicenda. E questa ricchezza completa di fatto i valori che sono l'emblema del nostro lavoro quotidiano: far bene quel che si fa, anche quando si fa il bene. Io credo che il valore aggiunto della professione, sia proprio questo: la passione, gli studi, la serietà, l'impegno, ma soprattutto la consapevolezza della responsabilità di ogni nostro atto medico nei confronti di chi deve sempre stare al centro del nostro lavoro quotidiano: il paziente! Che emozione vedere il 9 febbraio all'Hotel Palace per la ritrovata festa di Santa Apollonia, così tanti giovani, e che sorpresa vedere anche numerosi esponenti del Consiglio Direttivo dell'Ordine di Varese, medici che continuano a rinforzare le basi per quel ponte ideale che riunisce due Albi sotto la stessa casa. Un grande risultato anche questo, inedito e sinonimo di una bella sinergia, tra medici e odontoiatri.

"La bocca è il ponte primigenio tra l'aria e le parole, / e le labbra l'ultimo confine dove la mente può ancora scegliere il silenzio" questi sono stati i miei primi versi pubblicati nel 1984 anno in cui iniziava la mia avventura di dentista (e poeta), ed era già chiaro di come avrei sempre approcciato la mia professione. E lo scrivo adesso, dopo tanti anni perché all'inizio forse avevo un po' di pudore, ma questo dualismo mi ha accompagnato in tutto questo tempo e oggi a definirmi un dentista-poeta, (e viceversa), mi rende solo orgoglioso. Sì, proprio adesso che la canizie si è sparsa come fiori di melo persino sulla barba, mi dico felice di aver accompagnato in tutti questi anni la professione con quell'apertura mentale che solo un percorso alternativo, ha liberato la strada ad altri orizzonti superando quei confini che i nostri rigorosi studi scientifici a volte segnano. In questi giorni ho letto le poesie di un cardiologo iscritto al nostro Ordine, quasi se ne vergognava, ma io l'ho esortato a continuare anche per una strada spirituale, alternativa a quella scientifica, la cui convivenza non



può che fare bene al nostro lavoro. Curiamo persone, non solo organi, e la Poesia mi ha aiutato a vivere, così come la Medicina, anche là dove la diagnosi era difficile, e spesso anche il dentista ha aiutato il poeta. Questo scambio di emozioni continue è stato il valore culturale aggiunto a quell'aggiornamento scientifico di cui sono sempre stato un grande fautore. Ecco questo è l'augurio che faccio anche ai nuovi laureati, occupatevi della bocca, ma anche dei silenzi profondi dello spirito, che a volte sono più preziosi delle parole.

CAO VARESE, CONSAPEVOLI DELLA STORIA GUARDANDO AL FUTURO

di **Stefano Giovanni Casiraghi**
Presidente **CAO Varese**



Sono estremamente felice di poter iniziare l'anno 2023 con il 1° numero del Bollettino dedicato a noi Odontoiatri.

È la prima volta, che viene pubblicato un numero integrale (totalmente dedicato alla Commissione Albo Odontoiatri).

Ringrazio la CAO, tutta, il Comitato di Redazione, perché in un tempo molto ristretto siamo riusciti ad impaginare un numero così importante evidenziando e toccando molteplici aspetti della nostra professione.

Ho voluto dedicare l'apertura di questo numero alla figura della nostra protettrice Sant'Apollonia, articolo redatto dal Prof. Paolo Zampetti, professore di Storia della medicina a Pavia ed allo stesso tempo riprendere il tradizionale incontro nella data della sua ricorrenza, il 9 febbraio, con tutti gli iscritti al nostro ordine.

Un evento durante il quale abbiamo consegnato il codice deontologico ed il caduceo a tutti i nostri giovani colleghi laureati e iscritti al nostro Ordine negli ultimi 2 anni.

Serata conclusasi con la relazione del Dott. Andrea Senna (CAO Nazionale) "*L'Informativa Sanitaria alla luce delle nuove normative*" che ha riscosso un notevole interesse da parte di tutti i partecipanti.

In questo numero, la costituzione del nostro Albo verrà ripercorsa dalle sue origini ai giorni nostri, grazie alle interviste dei numerosi Presidenti che si sono avvicendati nel tempo.

A seguire i vari articoli monotematici focus su redatti dai componenti della odierna CAO su temi differenti.

Ritengo che conoscere da dove siamo partiti e l'evoluzione siano un punto di



inizio e confronto per poter riflettere insieme.

Mi preme ricordare che siamo tutti iscritti al medesimo Ordine, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri ed abbiamo un unico codice deontologico.

Rappresentiamo, Medici e Odontoiatri, le sole professioni sanitarie che possono eseguire diagnosi, cura, terapia in sostanza l'atto medico.

E per poterlo svolgere al meglio bisogna sempre formarsi.

Proprio per questo uno dei punti cardine della CAO è la formazione, un tema a cui dedichiamo molte risorse, un investimento necessario per la figura del medico odontoiatra.

Questa figura ha acquisito negli anni una valenza significativa per l'interdisciplinarietà con le varie branche della medicina generale e specialistica, l'interazione per esempio fra parodontopatie e diabete è ormai ampiamente dimostrata.

L'importanza della salute orale è rilevante per l'interazione che ricopre con la salute dei nostri pazienti ed in molte occasioni può risultare il primo segnale di altre patologie.

Non dobbiamo trascurare le patologie neoplastiche del cavo orale, dove il tumore orale si attesta al 5° posto nella scala delle neoplasie più frequenti, motivo per il quale dedichiamo sempre particolare attenzione in prima visita alla sua intercettazione.

La formazione, l'interdisciplinarietà sono campi che ci vedono tutti in prima linea, ma soprattutto sono legati ai nostri giovani colleghi, in quanto il futuro deve e sarà loro e unicamente creando una reale interazione sinergica potremo avere una categoria solida che saprà affrontare le sfide future. Vi auguro una buona, attenta e proficua lettura.

APOLLONIA, PROTETTRICE DEGLI ODONTOIATRI, TRA STORIA E TRADIZIONI

Scarse e avvolte nel mistero sono le notizie sulle origini di Santa Apollonia; secondo la tradizione era di nobili natali, figlia di un magistrato di Alessandria d'Egitto.

La prima testimonianza a noi giunta relativa all'evento che le doveva conferire la palma del martirio è contenuta in una lettera che il vescovo Dionigi d'Alessandria (190-265 d.C.) inviò a Fabio d'Antiochia (?-303 d.C.); tutto ciò è riportato in una cronaca fornita dallo scrittore e vescovo Eusebio di Cesarea (265-330 d.C.).

Apollonia, donna cristiana già avanti con gli anni, aveva aiutato, intorno al 249 d.C, alcuni suoi confratelli nella fede, vittime di una sommossa popolare avvenuta ad Alessandria.

Considerata una sovvertitrice dell'ordine pubblico in quanto complice di questi, venne tratta in arresto ed invitata ad abiurare la sua fede.

Al netto rifiuto da lei opposto "a colpi di bastone le furono rotti tutti i denti e fratturati i mascellari. Poi fu acceso un rogo all'ingresso della città e la

Santa minacciata di essere bruciata viva se non avesse ripetuto con la folla le orribili bestemmie urlate in forma di litanie. Allora ella supplicò di essere lasciata per un istante e appena libera si precipitò nel fuoco facendosi bruciare dalle fiamme". Così ci riferisce il sopracitato Dionigi d'Alessandria.

Da allora iniziò la sua venerazione, con memoria liturgica il 9 di febbraio, presunta data del martirio. Il culto di Apollonia si diffuse così in tutta Europa; in Italia già nel XII secolo, a partire dal XIV nelle Fiandre, in Inghilterra e in Francia, mentre in Spagna, Portogallo, Germania e paesi scandinavi si affermò intorno al 1400. Più tardiva invece fu la sua associazione a patrona degli esercenti l'arte odontoiatrica.

A prescindere dal fatto che l'odontoiatria, intesa come disciplina medica, iniziò il suo percorso, seppur accidentato, a partire dal XVIII secolo (in Francia con Pierre Fauchard -1678-1761, mentre nel nostro Paese addirittura fra Ottocento e Novecento) occorre dire che nei primi secoli del Cristianesimo

di Paolo Zampetti
Professore di Storia dell'Odontoiatria presso il Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria dell'Università di Pavia e Presidente SISOS (Società Italiana di Storia della Odontostomatologia)



il culto dei Santi taumaturghi fu un fenomeno generalizzato: nel senso che non esisteva alcuna peculiarità di protezione o di guarigione specifica da parte di essi. Solo successivamente si individuaron Santi che, se invocati, guarivano, con la loro intercessione, un singolo organo: è il caso, ad esempio, di S. Lucia protettrice della vista. Apollonia, avendo subito un così brutale martirio, incominciò ad essere invocata da coloro che soffrivano di mal di denti o di patologie dei mascellari e del cavo orale e secondo la tradizione fu un dotto medico portoghese del Duecento, Pedro Julião Rebolo (1210-1277), più noto come Pietro Ispanico, (poi cardinale e Papa con il nome di Giovanni XXI) a consigliare fra i primi di rivolgersi a S. Apollonia per guarire dal mal di denti.

Ecco quanto scriveva nell'opera divulgativa *Thesaurus Pauperum*: "Ogni uomo che abbia dolore di denti e si raccomanda a Santa Apollonia pregandola sarà liberato dal dolore". Nei secoli successivi iniziarono ad essere costruite chiese, cappelle



votive, strade dedicate alla Santa; in Germania le antiche popolazioni le consacrarono un'erba, denominata *Apollonienkraut*, che aveva secondo loro il potere di guarire l'odontalgia. Curiosamente, ma forse non tanto, in tutte le varie chiese consacrate ad Apollonia iniziarono a comparire reliquie che le venivano attribuite: denti,

mandibole, mascellari superiori. Verso il finire del XVIII secolo papa Pio VI (Giovanni Angelo Braschi, 1717-1799) ordinò una ricognizione in tutte le chiese che conservavano reliquie o presunte tali della Santa: venne raccolta una quantità innumerevole di reperti, dal peso complessivo di tre chili, che il pontefice, stipati in una apposita



cassa, face gettare nel Tevere. Con il passare del tempo il culto per Apollonia aumentava sempre di più, anche per la difficoltà estrema di avere cure odontoiatriche adeguate: in un'epoca in cui imperversavano i ciarlatani ed i cavadenti, spesso non restava altro che affidarsi all'intercessione divina per mezzo della Santa per sperare di guarire dal flagello dell'odontalgia. Numerosi furono, da allora, città e paesi che la elessero a loro patrona, in Italia e all'estero: solamente per la Lombardia ricordiamo Abbazia Lariana (LC), Asso (CO), Cantù (CO), Cantalupo di Cerro Maggiore (MI), Rivolta d'Adda (CR), Viganò Brianza (LC). La letteratura storico-odontoiatrica evidenzia vari miracoli compiuti dalla Santa; ne riportiamo qui uno piuttosto insolito, descritto dal gesuita padre Antonio Maria Bonucci, in un libretto dedicato alla vita di Apollonia, datato 1712: "Nell'anno 1698 un Ufficiale di milizia di Ferrara, avendo in pochi mesi, per flussione sopraggiuntagli, perso tutti i denti li quali ad uno ad uno andavano cadendo, allorchè si

vide senza alcun dente, disse: Oh, adesso sì che non ho più bisogno di Santa Apollonia!

Caso strano! Nel proferire queste parole di sì poco rispetto, fu il miserabile assalito da un sì fiero dolore a tutte le gengive che urlando e spasimando come una bestia per tutta la notte seguente, fu consigliato a dimandare perdono del suo ardimento a Santa Apollonia, e a raccomandare di cuore alla sua potente e pietosissima intercessione. Il che avendo eseguito con intima compunzione e viva fede, si ritrovò istantaneamente libero.”

Le preghiere di intercessione con le quali ci si rivolgeva alla Santa erano ben impresse nella devozione popolare: ne riportiamo una fra le più utilizzate, in latino perché tale era la lingua della Chiesa:

*“Virgo et egregia
Pro nobis sancta Apollonia
funde preces ad Domunum
ne propter multitudinem criminum
vexame doloris dentium
nobis sit sempre perpetuum
Amen”*

È della fine dell'Ottocento, ma tuttora in uso, un'altra preghiera che il popolo che non poteva permettersi cure odontoiatriche recitava nella speranza di una guarigione:

“O gloriosa Santa Apollonia, per quell'acutissimo dolore che voi soffriste quando, per ordine del tiranno, vi furono strappati i denti che tanto aggiungevano di decoro al vostro



angelico volto, otteneteci dal Signore la grazia di essere sempre liberati da ogni molestia relativa a questo senso, o per lo meno soffrirla costantemente con imperturbabile rassegnazione. E per quello inaudito coraggio con cui al primo impulso dello spirito santo, vi slanciaste spontaneamente in mezzo al fuoco, senza che i carnefici vi trasciassero dentro, otteneteci dal Signore la grazia di secondare prontamente le divine ispirazioni e di sostenere, non solo con rassegnazione, ma ancora con allegria tutte le croci che egli si degnerà di inviarci”.

Da un punto di vista iconografico, sia pittorico che in scultura, Apollonia viene rappresentata come una giovane fanciulla (in contrasto con le note agiografiche che la vogliono donna in

età già matura) che tiene nella mano destra una tenaglia e nella mano sinistra la palma, simbolo del martirio. La pinza da estrazione è rappresentata in modo molto diverso, a seconda dell'artista che ha raffigurato la Santa in ogni epoca. È pertanto interessante vedere la diversità di effigie e di rappresentazione della tenaglia a seconda delle epoche. Nei dipinti e nelle immagini del XIII e XIV secolo Santa Apollonia tiene in mano tenaglie, simili a forcipi, di grandi dimensioni, le cui estremità racchiudono un dente, generalmente un molare. A partire dal Cinquecento e fino a tutto l'Ottocento, la raffigurazione della protettrice dei dentisti documentò anche l'evoluzione della pinza: questa



venne effigiata con manici sempre più corti; le valve non sempre stringevano il dente fra i morsi, mentre in un dipinto di Andrea Del Sarto (XVI secolo), conservato a Roma al Museo Borghese, Apollonia tiene nella mano destra una rozza pinza i cui morsi serrano addirittura una mandibola.



Di notevole rilevanza sono anche vari libri di preghiere di epoche differenti, dove si rilevano miniature anche qui con varie raffigurazioni della Santa,

sempre con tenaglie in mano di varie forme e dimensioni.

Interessanti sono anche gli ex libris, diventati ormai un vero e proprio settore di collezionismo: anche qui notiamo Apollonia effigiata secondo i canoni classici, generalmente dall'iconografia tradizionale.

Non è raro, ancora al giorno d'oggi, vedere in qualche studio dentistico una stampa, una litografia, un ritratto della Santa, posto certamente a protezione dell'attività svolta.

A Viganò Brianza, paese in provincia di Lecco dove la Santa è Patrona, si usa, per festeggiare la ricorrenza, distribuire dei dolci in forma di raviolo denominati appunto “Ravioli di Santa Apollonia”.

Diverse associazioni odontoiatriche, sia sindacali che private, ancora al giorno d'oggi celebrano, il 9 di febbraio, la memoria della loro protettrice.



BIBLIOGRAFIA

- Aulizio F., *Il culto di S. Apollonia in Bologna*, in *Romagna Medica*, XIII, 1, 1961
- Casotti L., *Santa Apollonia nella storia e nelle preghiere*, in “*La Cultura Stomatologica*”, n 4, 1929
- Dechaume M, Houard P, *Storia illustrata dell'Arte Dentaria*, Milano, 1988
- De Vecchis B, *Dentisti, Artisti, Pazienti*, Torino, 1929
- Micheloni P, *Storia dell'Odontoiatria*, Padova, 1976
- Piperno A., *La leggenda di Santa Apollonia*, in *La Stomatologia*, 12, 1924
- Poletti G.B., *Il martirio di Santa Apollonia*, in *Archivium Chirurgia Oris*, 2, 1934
- Spina P, *Santa Apollonia nella leggenda e nella dentistica*, in “*La cultura stomatologica*”, 6, 1930
- Zampetti P., *Storia dell'Odontoiatria*, Roma, 2009

PROFESSOR TAGLIABUE, RETTORE DELL'INSUBRIA: AGGIORNARSI SEMPRE PER VINCERE LA SFIDA COMPETITIVA



Una realtà importante dell'odontoiatria sul fronte formazione è senza dubbio l'Università dell'Insubria e il suo corso di laurea. Abbiamo intervistato per questa ragione il Magnifico Rettore dell'ateneo, il professor Angelo Tagliabue, che oltre a svolgere il suo ruolo prestigioso in via Ravasi, anche lui è odontoiatra. Il professor Tagliabue, ordinario di Malattie odontostomatologiche, classe 1958, è direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia. È diventato Rettore il 1° novembre 2018.

Professor Tagliabue, con i suoi 1330 posti in odontoiatria (2022), l'Università dell'Insubria si conferma da anni come una realtà importante. Quali gli elementi principali sui quali punta l'ateneo?

Di certo siamo una realtà che ha sempre prediletto la qualità come mostrato dalle classifiche Censis degli ultimi anni. I numeri più contenuti ci permettono di offrire un rapporto docente-discente molto favorevole.

di **Andrea Giacometti**
Caporedattore



Da sempre importante per l'Insubria è essere al passo con la modernizzazione tecnologica per poter offrire agli studenti le tecniche più innovative e le strumentazioni più all'avanguardia. A tal proposito è stata da poco terminata la nuova aula per i simulatori odontoiatrici in cui, su strumentazioni più moderne, i nostri studenti possono esercitarsi e mettersi alla prova nelle varie discipline della loro futura professione.

Diamo dunque molta importanza al tirocinio pratico: il tempo in cui i nostri studenti crescono negli aspetti pratici della loro formazione parallelamente a quelli teorici. Come sede abbiamo sempre organizzato e coinvolto gli allievi in attività di scambio con l'estero, sia col programma Erasmus, sia con l'organizzazione di lezioni e seminari con personalità di spicco del panorama internazionale.

Non da ultimo cerchiamo di trasmettere l'interesse per la ricerca scientifica spronando gli studenti ad essere curiosi e coinvolgendoli nelle attività di ricerca.

Formazione post laurea e aggiornamento: strumenti vincenti nell'affrontare le sfide del futuro?

In un contesto sempre più competitivo la formazione post lauream diventa sempre più una necessità per i professionisti neo formati. Credo sia fondamentale un aggiornamento costante, di alto livello e che permetta di acquisire competenze specifiche, soprattutto nelle nostre discipline di carattere medico.

Il cambiamento tecnologico, l'aggiornarsi delle tecniche e l'ampliamento delle conoscenze, sono aspetti con i quali in nostri studenti e specializzandi devono imparare a confrontarsi.

Sono quindi convinto che la formazione post lauream è e diventerà sempre di più un requisito fondamentale per i professionisti di domani. In quest'ottica è pensata la recente apertura delle Scuole di Specializzazione in odontoiatria pediatrica.



Sono due i migliori investimenti che uno studente possa fare per affrontare le sfide di domani: continuare la propria formazione oltre alla laurea e aggiornare le proprie conoscenze e competenze integrandole con le novità in campo scientifico e tecnologico negli anni della professione.

Quanto e cosa della sua esperienza professionale oggi le torna più utile nello svolgere il ruolo di Rettore?

L'empatia che si instaura con il paziente, necessaria per essere un buon medico, è la base della capacità di ascolto di tutte le componenti del mondo accademico e sociale richiesta al ruolo di rettore.

GIOVANI ODONTOIATRI E GIOVANI MEDICI, IL FUTURO DELLA PROFESSIONE È NELLE VOSTRE MANI

di **Alberto Ciatti**
Commissione Odontoiatri Varese



La laurea specialistica in Odontoiatria vede la sua nascita in Italia sia per una direttiva europea ma soprattutto per il fatto che l'Odontoiatria si è tanto arricchita come branca della Medicina da richiedere, per gli operatori che la volessero svolgere, un percorso di formazione ad hoc il quale ha visto negli anni non solo la realizzazione della laurea magistrale/specialistica in Odontoiatria e Protesi Dentale ma anche l'istituzione in Italia, come all'estero già avveniva, di corsi Universitari di Specialità e Master di primo e secondo livello. Le conoscenze, le nuove tecniche hanno portato l'Odontoiatria stessa ad avere delle sotto branche come la Medicina. Tutto ciò è avvenuto grazie alla continua ricerca, voglia di sapere e di migliorare la vita delle persone. Questa iper specializzazione ha sicuramente portato enormi vantaggi nelle terapie e quindi nella possibilità di intervenire in modo efficace per curare i pazienti, avendo a disposizione operatori altamente qualificati e preparati.

Come in tutte le cose c'è però un altro risvolto della medaglia: quello dell'allontanamento dell'Odontoiatria dalla Medicina, basti pensare che a livello burocratico stava per accadere l'inghippo di non poter avere, per i nuovi iscritti, la doppia iscrizione all'Albo professionale nonostante la doppia laurea in Medicina ed in Odontoiatria.

Questo allontanamento si evidenzia anche dai percorsi formativi di aggiornamento professionale dove sono davvero poche le iniziative che coinvolgono sia Medici che Odontoiatri. Ritengo ci siano molti campi in cui una maggiore sinergia tra Medici ed Odontoiatri possa portare ad un migliore trattamento e prevenzione di numerose patologie ed alla diffusione di stili di vita più sani e salutari. Il divario sicuramente negli anni è aumentato anche perché inizialmente i due corsi di laurea avevano, in particolare nel biennio, in molti atenei, corsi ed esami comuni e ciò permetteva maggiori possibilità di conoscenza e socializzazione tra futuri colleghi anche se di specialità diverse.

Come Commissione Giovani OMCEO Varese abbiamo pensato di organizzare per i prossimi mesi, oltre ad eventi formativi come già fatto in passato, delle serate rivolte in particolare ai giovani colleghi, ma che saranno comunque aperte a tutti gli iscritti, in cui da una parte andremo ad informare i Medici sulle ultime novità in campo Odontoiatrico, di carattere generale sia nel paziente adulto che nel paziente pediatrico e dall'altra a informare i giovani Odontoiatri. Vorremmo realizzare un mini percorso formativo sulle ultime novità nel trattamento della malattia parodontale svolgendo l'argomento su 3 incontri con un taglio ed un format dedicati ai giovani Odontoiatri. Precisamente il primo incontro di carattere generale con uno sguardo ad ampio spettro su questa patologia e come possa interagire con altre patologie sistemiche; il secondo sull'inquadramento della patologia e sulla prima fase di trattamento secondo le linee guida della Federazione Europea di Parodontologia; ed il terzo sulla terapia chirurgica e di supporto parodontale.



Il progetto vuole permettere, tramite eventi condivisi, la possibilità in particolare per i giovani di incontrare e conoscere i colleghi, ricordando a tutti, che anche se con percorsi di formazione differenti, entrambi Medici ed Odontoiatri sono due figure cardine per la cura ed il benessere dei pazienti.

Per concludere invito in particolare i giovani colleghi ad aderire alle prossime iniziative che la Commissione Giovani, la CAO e tutto il Consiglio organizzeranno per VOI, come scritto nel titolo il futuro delle due professioni è nelle vostre mani e l'Ordine è il luogo dove potersi incontrare e confrontare coltivando la crescita professionale e personale col fine ultimo di poter curare ed assistere al meglio i nostri pazienti.

SINAPSI TRA MEDICINA ED ODONTOIATRIA DI GENERE: I PAZIENTI

di **Simona Giani**
Commissione Odontoiatri Varese



La grande sensibilità del nostro Presidente dr.ssa Giovanna Beretta, con la volontà di creare una maggiore sinergia tra il mondo medico e quello odontoiatrico, ha portato alla creazione di questa rubrica che ha lo scopo di individuare e trattare i temi comuni con un beneficio della componente medica ed odontoiatrica, nonché dei pazienti. Il primo articolo vorremmo farlo proprio partendo dai pazienti; ci siamo chiesti se in odontoiatria, a livello diagnostico e terapeutico, si abbia la consapevolezza della diversità tra uomini e donne. Il mondo medico ha già preso in considerazione questo aspetto ed esiste già una medicina specialistica e differenziata per uomini e donne, in parallelo anche in odontoiatria è importante conoscere le diversità tra uomini e donne per proporre diagnosi e terapie mirate come ad esempio avviene in parodontologia. La parodontologia è la disciplina odontoiatrica che studia le malattie dei tessuti di sostegno dei denti (osso, legamento parodontale e gengiva), in essa troviamo la mag-

giore espressione della differenza di genere del paziente. Ad esempio prendendo in esame la gengiva sappiamo che è molto influenzata dalle componenti ormonali e che la medicina di genere femminile ha già analizzato e preso in considerazione una fluttuazione ormonale importante nel ciclo di vita delle donne.

Durante la pubertà le ragazze sono colpite da patologia parodontale 3 volte più dei maschi, il meccanismo è ancora in fase di studio, quello che sappiamo è che nella donna adolescente si ha un maggiore grado di infiammazione gengivale con un aumento dei batteri parodontali patogeni ed un alterata vascolarizzazione della gengiva. Durante il periodo fertile donne con un ciclo mestruale regolare hanno minori episodi infiammatori non solo a livello epidermico ma anche gengivale, ne consegue che hanno quindi un ridotto rischio di malattia parodontale. Viceversa donne con cicli mestruali irregolari hanno un alto rischio di malattia parodontale. Durante la gravidanza è

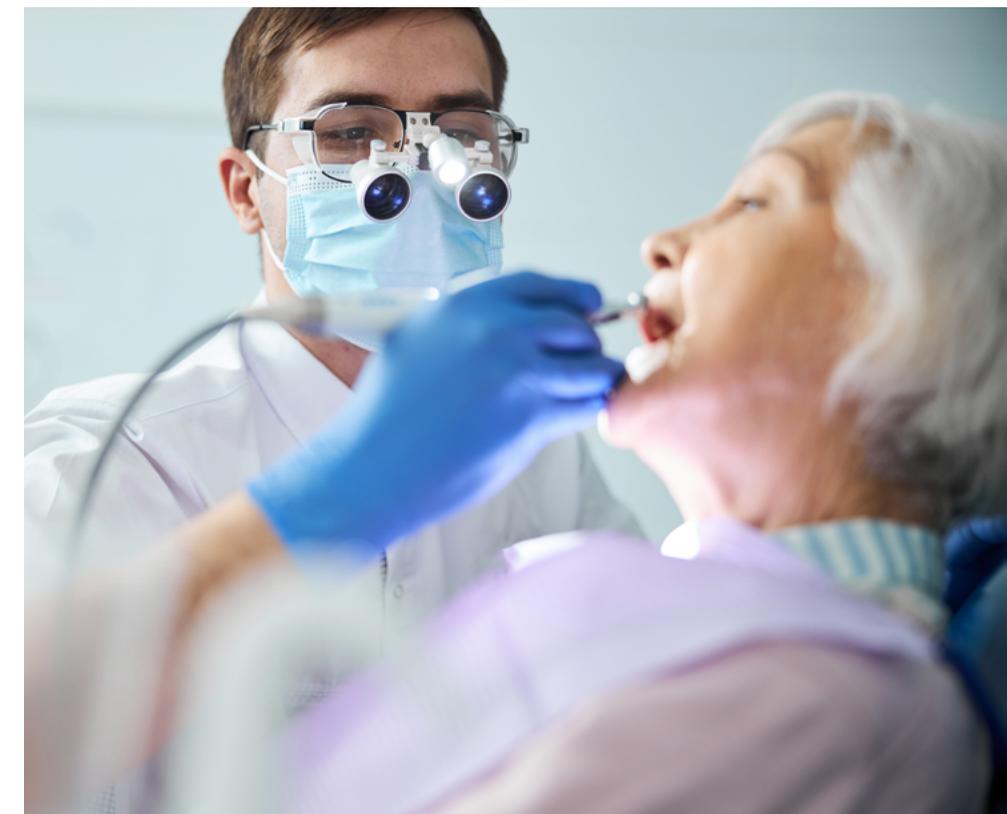
stato condotto un importante studio a livello europeo in cui si è riscontrato che gli ormoni estro-progestinici, che consentono lo sviluppo del feto, causano un innalzamento dell'infiammazione a livello gengivale con un'alta probabilità di sviluppare una gengivite gravidica, fino alla formazione di epulidi gravidiche che nei casi più gravi devono essere rimosse con un piccolo intervento chirurgico. La gengivite può trasformarsi in parodontite ed altrettanti studi in modo non univoco legano problemi parodontali a complicanze del nascituro durante il parto. Durante la menopausa si ha un maggiore rischio di osteoporosi ed una tendenza alla ipofunzione delle ghiandole salivari con un aumentato rischio rispettivamente della malattie parodontali e cariose (per xerostomia).

TAKE HOME MESSAGE

Questo è solo uno degli aspetti dell'Odontoiatria di genere, prossimamente ne svilupperemo altri. L'odontoiatria di genere si inserisce nel percorso diagnostico e terapeutico. È importante che gli odonto-

iatri facciano un'anamnesi medica completa del paziente. Le donne hanno indici infiammatori fisiologici maggiori proprio per la variazione ormonale che vanno monitorati in ogni fase della vita e gestiti con controlli e sedute di igiene orale con cadenza variabile in base alle 'età ormonali

della paziente'. Pubertà: le donne hanno un rischio triplicato di Malattia Parodontale. Periodo fertile: cicli irregolari aumentano il rischio di Malattia Parodontale. Gravidanza: aumentato rischio di parodontite e complicanze nel parto. Menopausa: osteoporosi e xerostomia.



AUTONOMIA ORDINISTICA PER GLI ODONTOIATRI: OPPORTUNITÀ, O TRAPPOLA?

di Jean Louis Cairoli
Commissione Odontoiatri Varese



La Legge Lorenzin 11 gennaio 2018, n.3 (cosiddetta Lorenzin) consente alle professioni sanitarie i cui iscritti all'Ordine siano più di 50.000 di costituire Ordine autonomo.

Il 9 settembre 2022 l'Ordine dei Fisioterapisti, prima afferente all'Ordine TSRM- PSTRP è diventato autonomo tramite un decreto attuativo del Ministro della Salute. Questo ha riaperto un dibattito da anni proposto nelle Assemblee Nazionali CAO.

È QUINDI POSSIBILE PER GLI ODONTOIATRI SEPARARSI DAI MEDICI FONDANDO UN ORDINE AUTONOMO?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo considerare diverse sfaccettature.

• La questione della rappresentatività

La rappresentatività dell'Ordine cioè la capacità ad esempio di rapportarsi con le istituzioni, è in capo al Presidente dell'Ordine, che per l'attuale sistema elettorale non può ragionevolmente essere un Odontoiatra. Le eccezioni si contano sulle dita di una mano e sono rappresentate tutte da doppi iscritti. La legge Lorenzin del 2018 ha sancito che i Presidenti di Albo debbano avere la rappresentanza esponenziale, ma ciò non si è ancora verificato per mancata redazione di nuovi statuti e regolamenti da parte della FNOMCeO.

In parole povere, gli Odontoiatri non sono rappresentati da un Odontoiatra, e non possono autodeterminarsi nelle scelte gestionali, o economiche. Viceversa, ogni decisione viene attualmente vagliata dal Consiglio

dell'Ordine, in cui la rappresentanza numerica degli Odontoiatri è estremamente ridotta.

• La possibilità di autodeterminarsi in base alla quota numerica di iscritti oggi e nel futuro prossimo

Ad oggi gli Odontoiatri italiani sono 64001.

Il valore sembrerebbe assicurare una certezza nella possibilità di autodeterminarsi.

Tuttavia, analizzando il dato con maggiore attenzione, scopriamo che: gli Over 70 sono 8757, mentre tra i 65 e i 70 anni si contano 12040 iscritti. Pensando ad una fuoriuscita pensionistica perderemmo in breve questa quota numerica (circa 20000 colleghi). Ancora, si pensi che i doppi iscritti sono 24886: di questi circa un terzo NON esercitano l'odontoiatria e quindi, chiamata a scegliere, abbandonerebbero la nostra professione. Anno dopo anno circa 1700 Odontoiatri rimpolpano le file degli iscritti.

In pochissimo tempo potremmo ritrovarci sotto la quota soglia per autodeterminarci.

• La questione gestionale dei piccoli ordini

Una criticità nell'eventualità di separazione degli Ordini è rappresentata dalle difficoltà economico gestionali di piccoli Ordini (presumibilmente quelli con un numero di iscritti inferiori ai 300).

Si pensi d'esempio ai costi per la sede o per il personale.

Una soluzione potrebbe essere l'accorpamento con altri ordini limitrofi, o un contributo dalla Federazione Nazionale.

• La questione patrimoniale

Il distacco della componente odontoiatrica negli Ordini medio grandi porterebbe alla necessità di definire quali siano gli accantonamenti ed i patrimoni immobiliari da suddividersi in base alle quote di iscrizione. Dovendo presentare gli ordini bilanci annuali e non potendo generare profitti, tale passaggio potrebbe essere svolto con una ragionevole

tempistica abbreviata da un collegio di commercialisti.

• La questione previdenziale

Non ci sarebbero grandi problemi per i sanitari assoggettati alla previdenza INPS.

In Enpam invece si dovrebbe procedere a calcolare la quota di spettanza della quota B libera professione grandemente appannaggio dell'odontoiatria: la ridefinizione degli investimenti andrebbe valutata da un collegio paritario o esterno.

• Conclusioni

La soluzione auspicabile, a parere dello scrivente, sarebbe quella di realizzare due albi separati, con maggiore autonomia e rappresentatività delle singole professioni all'interno dello stesso Ordine.

Rappresentatività esponenziale e gestione patrimoniale suddivisa percentualmente in base al numero degli iscritti (fatte salve le spese comuni) dovrebbero essere mandatorie.

Tale possibilità però dovrebbe essere recepita dalla FNOMCeO che, a oltre 4 anni dalla Legge Lorenzin, non

ha ancora saputo o voluto scrivere nuove regole (redigendo ad esempio statuto e regolamento che incorporino le variazioni previste dalla legge). Nel frattempo, il numero degli iscritti è destinato a scendere nei prossimi anni fino a escludere la possibilità di autodeterminarsi.

Se non si realizzeranno quindi progettualità per un'azione armoniosa e sinergica in tal senso nel medio o breve periodo, dovranno essere valutate con maggior concretezza la possibilità di separare, a malincuore, i due Ordini.

FORMAZIONE: SPETTATORI O PROTAGONISTI?

In questo periodo si è tanto parlato di aggiornamento professionale per la necessità di conseguire puntualmente e diligentemente, durante ogni triennio, i 150 crediti ECM (il 15% dei quali in radioprotezione) essenziali ad assolvere il faticoso fabbisogno formativo, evitando così di incorrere in possibili sanzioni. Col "Decreto Milleproroghe", pubblicato lo scorso 29 Dicembre, il triennio 2020-2022 è stato trasformato di fatto in un quadriennio, con scadenza a fine Dicembre 2023, PER COLORO CHE NON AVESSERO ACQUISITO I CREDITI RICHIESTI.

In estrema sintesi mi preme, in questa sede, ricordare che adempiere all'obbligo di aggiornamento e formazione è comunque rilevante non solo al fine dell'ormai inevitabile apparato sanzionatorio a opera degli enti preposti, ma soprattutto a quello delle coperture assicurative che, in conseguenza di una mancata formazione certificata, potrebbero comportare scoperti e aggravati, giungendo complessivamente fino all'interdizione dallo svolgimento dell'attività profes-

sionale, parziale o totale.

Perciò, al netto di comprensibili disappunti e recriminazioni, urge una fondata e seria riflessione sull'aggiornamento professionale, che - a ben vedere - rappresenta una prerogativa ancor prima che un obbligo.

Spesso gli ostacoli sono vissuti da chi si trova ad affrontarli come una iattura, una ingiusta intromissione della storia e del destino nella sfera intima del singolo.

Meglio sarebbe, con un avveduto cambio di paradigma, riscoprire nell'impedimento, nella difficoltà un'occasione per determinarsi verso quell'obiettivo che, senza l'occorrere di questa fortuita evenienza, non ci saremmo ingegnati a raggiungere. Allora l'aggiornamento e la formazione, lungi dall'essere un ulteriore "fardello" da (sop)portare per l'esercizio della professione, finiscono col rappresentare una corsia privilegiata per stare al passo con i progressi sia della medicina che della tecnologia, permettendo a noi medici di fornire cure e assistenza sempre più all'avanguardia e di qualità.

All'art. 19: "Aggiornamento e forma-

di Pasquale Paone
Responsabile Culturale CAO Varese



zione professionale permanente" il nostro Codice Deontologico preconizza l'aggiornamento costante e la formazione continua come un'inclinazione di tutta la vita professionale. Promuovere cultura, Cultura Medica, è quindi un obiettivo precipuo per l'OMCeO!

Per di più la Professione Medica è un'Arte e non semplicemente un mestiere, distinguendosi da quest'ultimo per il fatto che l'artista mette sé stesso in ciò che fa, amalgamando profondamente le competenze tecnico-pratiche e i valori etici che compongono il suo bagaglio personale e culturale.

Non c'è scienza senza tecnologia, ma non può esserci neppure scienza senza Etica.

Anche un robot, infatti, è "scientifico", anzi tecnicamente più efficace ed efficiente di qualsiasi umano nell'applicare le regole della matematica, della fisica e della biologia - da buon computer qual è - ma non può provare né esprimere compassione, riconoscenza, dedizione o amore per i propri simili e per la propria professione.

*"Vivi come se dovessi morire domani.
Impara come se dovessi vivere per sempre."*

(MAHATMA GANDHI)

Forse può sembrare eccessivo, riflettendo sulla formazione, parlare di Principi, ma mai come oggi i Principi su cui poggiano i valori cardine dell'agire devono costituire le fondamenta dell'identità del Medico Chirurgo e del Medico Odontoiatra del Terzo Millennio.

Troppo spesso infatti ci preoccupiamo più di fare che di Essere - e di saper Essere - occorre invece riconoscere che è giunto il momento di capire chi siamo, di scegliere che tipo di Professionisti vogliamo Essere; oggi più che mai, in una "società liquida" in continuo e rapido mutamento, abbiamo bisogno di Identità! In questa prospettiva è indispensabile che l'Ordine si adoperi in maniera proattiva a promuovere ogni attività che contribuisca a restituire "Identità" alla classe medica, a ridare a tutti gli iscritti l'orgoglio di appartenere a una Professione e a una categoria di Professionisti che si occupano a tempo pieno di: "prendersi cura" dell'Essere Umano a 360°, e non solo dei pazienti ma anche di sé stessi in quanto operatori.

In un connubio fra Salute e BEN-Essere, individuale e collettivo, che



superi qualsiasi ingerenza, pregiudizio o stereotipo.

E per prendersi cura degli altri - e di sé stessi - con competenza e professionalità il primo passo è proprio dedicarsi a quell'aggiornamento, a quello studio, a quella formazione di cui s'è detto finora.

La formazione dunque non è un obbligo, è l'ossigeno della Professione e della professionalità!

Perciò vi aspetto numerosi agli incontri "culturali" CAO per il 2023, per approfondire e riflettere sulle tematiche che saranno di volta in volta trattate e approfondite e far sì che l'aggiornamento diventi un momento privilegiato per ritrovarci insieme, dialogare, confrontarci e fare formazione di qualità.

Questo è ciò che la CAO vuole offrire concretamente a ognuno di noi, per "prendersi cura" fattivamente di cia-

scun iscritto e collega.

Potrete trovare tutte le informazioni e gli aggiornamenti relativi a ciascun evento formativo sul sito web dell'OMCeO Varese al link: <https://omceova.iredweb.it/events>, e per qualsivoglia necessità o suggerimento sono disponibile il mercoledì mattina su appuntamento - dalle ore 10:00 alle ore 13:00 - presso la segreteria dell'Ordine (tel. 0332-232401) e raggiungibile attraverso la mail istituzionale: odontioatri@omceovarese.it. Ogni incontro è stato pensato affinché la condivisione e la partecipazione in prima persona a questo progetto trasformino il "programma culturale CAO 2023" da mero adempimento di un anonimo obbligo normativo in un'opportunità di crescita e di arricchimento personale e professionale. Perché - a ben vedere - il vero "evento formativo"... siamo NOI stessi!!!

LA COMMISSIONE ODONTOIATRI NEGLI ANNI

Quadriennio 2021/2024

Dr Stefano Giovanni Casiraghi - *Presidente*
 Dr Jean Louis Cairoli
 Dr Alberto Ciatti
 Dr.ssa Simona Giani
 Dr Pasquale Paone

Triennio 2018/2020

Dr Jean Louis Cairoli - *Presidente*
 Dr Marcomaria Cappello
 Dr Alberto Ciatti
 Dr Filippo Santangelo
 Dr.ssa Lidia Tordiglione

Triennio 2015/2017

Dr Jean Louis Cairoli - *Presidente*
 Dr Marcomaria Cappello
 Dr Roberto Castellano
 Dr Michele Piccolo
 Dr Filippo Santangelo

Triennio 2012/2014

Dr Jean Louis Cairoli - *Presidente*
 Dr Marcomaria Cappello
 Dr Roberto Castellano
 Dr Michele Piccolo
 Dr Filippo Santangelo

Triennio 2009/2011

Dr Dino Azzalin - *Presidente*
 Dr Jean Louis Cairoli
 Dr Roberto Castellano
 Dr Fabrizio Forchino
 Dr Filippo Santangelo

Triennio 2006/2008

Dr Dino Azzalin - *Presidente*
 Dr Jean Louis Cairoli
 Dr Fabrizio Carlo Forchino
 Dr Filippo Santangelo
 Dr Ferruccio Vischia

Triennio 2003/2005

Dr Dino Azzalin - *Presidente*
 Dr Aldo Macchi
 Dr Federico Dal Cin
 Dr Ruggero Merlini
 Dr Fabrizio Forchino

Triennio 2000/2002

Dr Federico Dal Cin - *Presidente*
 Dr Mario Canton
 Dr Basilio Laganà
 Dr Domenico Coppola
 Dr Aldo Macchi

Triennio 1997/1999

Dr Domenico Coppola - *Presidente*
 Dr Flavio Ciani
 Dr Federico Dal Cin
 Dr Claudio Giuliani
 Dr Aldo Macchi

Triennio 1994/1996

Dr Claudio Giuliani - *Presidente*
 Dr Ernesto Cappelletti
 Dr Flavio Ciani
 Dr Federico Dal Cin
 Dr.ssa Anna Nidoli

Triennio 1991/1993

Dr Riccardo Borracci
 Dr Ernesto Cappelletti
 Dr Federico Dal Cin
 Dr Claudio Giuliani
 Dr Walter Veneziano

Triennio 1988/1990

Dr Federico Dal Cin
 Dr Luigi Piatto
 Dr Gian Giacomo Fiori
 Dr Luigi Martelossi
 Dr Walter Veneziano

Triennio 1986/1988

Dr Federico Dal Cin
 Dr Luigi Piatto
 Dr Giangiacomo Fiori
 Dr Luigi Martelossi
 Dr Walter Veneziano

CAO VARESE, LA PAROLA AI PRESIDENTI DI IERI E DI OGGI



CLAUDIO GIULIANI

Quali le principali iniziative che contrassegnano il suo/suoi mandato/mandati?

Nel periodo del mio mandato mi sono occupato eminentemente di questioni, che erano allora emerse, e che riguardavano il nuovo Albo degli Odontoiatri. Per quanto riguarda l'Albo degli Odontoiatri, in questo albo sarebbero dovuti confluire anche i medici chirurghi che esercitavano l'odontoiatria, con una doppia iscrizione. La creazione di questo nuovo albo fu caratterizzata da difficoltà relative alla resistenza che i medici chirurghi avevano nell'accettare di confluire nell'albo degli odontoiatri. Vi furono perciò numerose assemblee, discussioni, posizioni sindacali controverse e alla fine, dopo un periodo di dibattito, si riuscirono a definire le posizioni che ancora oggi sono in essere: il medico chirurgo, che esercitava anche l'odontoiatria, aveva la possibilità dell'iscrizione ad entrambi gli albi, sulla base dell'abilitazione professionale acquisita.

Che consiglio darebbe ad un giovane che si affaccia alla professione?

Il giovane odontoiatra oggi ha sempre più difficoltà a creare un'attività in proprio, aprendo uno studio a proprio nome (costi elevati, permessi da richiedere, adeguatezza della struttura agli attuali requisiti ecc.). Facilmente perciò viene attratto dalle proposte di mercato provenienti da studi privati di grandi dimensioni, all'interno dei quali il ruolo esecutivo del giovane odontoiatra viene un po' condizionato dalla struttura stessa. Il mio consiglio è quello di non venire mai meno al codice deontologico, mettendo in primo piano la cura del paziente e il rapporto odontoiatra-paziente. Il rischio che il giovane odontoiatra corre è quello di prediligere l'offerta lavorativa e di accantonare o sottovalutare l'aspetto etico, professionale e deontologico, a cui l'odontoiatra deve comunque ispirarsi nella cura del paziente.



DOMENICO COPPOLA

Quali le principali iniziative che contrassegnano il suo/suoi mandato/mandati?

Quando sono stato presidente Cao di Varese erano i primi anni della Commissione Odontoiatri. In quel periodo ci siamo occupati della professione dopo la nascita della laurea in odontoiatria. Un impegno, il nostro, che ha riguardato in particolare i colleghi laureati, ma non iscritti alla scuola di specializzazione. Grazie ad una sanatoria anche loro hanno potuto svolgere la professione odontoiatrica. Una situazione si è andata a normalizzare negli anni successivi. Ma allora è stato un passaggio importante. Abbiamo inoltre garantito un'assidua presenza presso gli uffici dell'Ordine per offrire aiuto e consulenza agli iscritti.

Che consiglio darebbe ad un giovane che si affaccia alla professione?

Certo, il panorama della professione è mutato negli ultimi anni. Le spese da sostenere sono tante e significative, gli adempimenti burocratici sono esagerati. Molti giovani, in queste condizioni, scelgono di collaborare con studi altrui piuttosto che esercitare la professione in proprio, in uno proprio studio. Il mio consiglio ai giovani colleghi è di impegnarsi ad aprire un proprio studio per svolgere al meglio la professione e instaurare rapporti più soddisfacenti con i propri pazienti. Una scelta più difficile ma che garantisce un miglior futuro della professione.



FEDERICO DAL CIN

Quali le principali iniziative che contrassegnano il suo/suoi mandato/mandati?

Ricordo i primi momenti, la nascita della commissione Odontoiatri, momenti dove eravamo considerati intrusi sia dal personale dell'Ordine che dai colleghi consiglieri. Regnava una grande confusione tra iscritti, doppi iscritti, annotati e ricorrenti contro la legge istitutiva. E' stata la buona volontà e la creazione di buoni rapporti personali che hanno trasformato l'imbarazzo iniziale nella creazione di commissioni utili per tutti i medici. Ricordo l'impegno sui nascenti obblighi in merito alla pubblicità sanitaria, le commissioni sui nascenti studi di settore. L'idea che l'odontoiatria potesse autogestirsi generava la voglia dei colleghi di partecipare alla costruzione del futuro. Quante riunioni affollate ed attive ricordo.

Che consiglio darebbe ad un giovane che si affaccia alla professione?

Ai giovani colleghi in ingresso nella professione suggerirei due punti: 1) acquisire la mentalità del prendere in cura superando la limitazione del curare. Il prendere in cura prevede il creare quello stato d'animo di sintonia con tutte le problematiche del paziente da quelle psicologiche a quelle economiche, dalle esigenze di qualità di vita espresse alla complessità delle soluzioni terapeutiche percorribili. Il curare è invece la posizione che caratterizza molti rapporti attuali di collaborazione ove il giovane collega esegue una prestazione al meglio su incarico ma il suo rapporto con il paziente termina con il termine della cura stessa. 2) chiedersi sempre se le proprie azioni professionali sono state rispettose del giuramento.



DINO AZZALIN

Quali le principali iniziative che contrassegnano il suo/suoi mandato/mandati?

Il termine propositivo del mio (nostro) mandato con la Commissione dell'Albo Odontoiatri è stato quello di migliorare la formazione professionale sia sul piano culturale e scientifico che su quello sindacale, convinto come sono che questo può riflettersi, in ultima analisi, sulle prestazioni professionali offerte ai nostri pazienti. La vision è stata quella di "sprovincializzare" il mondo odontoiatrico e far diventare Varese un punto di riferimento per l'aggiornamento clinico di qualità. Invitare infatti relatori di altissimo profilo scientifico e di chiara fama internazionale, come Jan Lindhe, padre mondiale della parodontologia, o i Prof.ri Rudolf Slavicek e Anibal Alvarez Alonso, protagonisti indiscussi del panorama della gnatologia d'oltralpe, ha permesso, insieme agli altri, di avere sempre più forza e "potere contrattuale" anche in sede FNOMCeO e della CAO nazionale. Senza contare le decine di relatori italiani da Samuele Valerio,

a Massimo Simion a Pierpaolo Cortellini tanto per citare alcuni tra i più noti, che portavano un afflusso di partecipanti molto elevato, tanto da istituire una lista d'attesa presso la segreteria. I corsi gestiti dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese, sono stati sempre gratuiti, ma soprattutto abbiamo organizzato ogni anno un congresso con nomi sindacali e della Deontologia professionale che ha permesso alla CAO di lavorare sempre in sintonia anche con il Consiglio Direttivo dell'Ordine. E soprattutto è stato rinfrancato in modo costruttivo anche il rapporto con l'Università dell'Insubria, con il prof. Angelo Tagliabue, e con il corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentale. Infatti l'istituzione di seminari annuali e corsi pratici di chirurgia orale, uno su tutti, con prof. Giovanni Zucchelli dell'Università di Bologna tra i docenti di Parodontologia più apprezzati del mondo, si è voluto dare un nuovo slancio clinico all'aggiornamento. Nel corso dei tre mandati abbiamo sempre cercato di unire tutto il comparto dentale, non

soltanto quello medico odontoiatrico o specialistico ma anche quello degli assistenti, igienisti dentali e odontotecnici, studenti, in eventi conviviali come Santa Apollonia e mantenuto una vivace ma sempre costruttiva sinergia con i due sindacati ANDI e AIO. Questo è stato un po' il segreto del successo che ha avuto il nostro impegno al servizio della categoria e che i colleghi ci hanno sempre premiato sia in termini di riconoscenza e gratitudine personale che politica.

Che consiglio darebbe ad un giovane che si affaccia alla professione?

Durante i seminari che ho tenuto all'Università dell'Insubria ho sempre detto agli studenti che il 50% della professione è costituito dagli studi e dalla formazione, il restante 50% è la relazione umana e la passione con cui ci avviciniamo al nostro paziente. Il primo testo subito dopo la laurea è lo studio del Codice di Deontologia Professionale per l'esercizio della profes-

sione medica che ci permetterà un più corretto avvio alla relazione tra medico e paziente e soprattutto tra colleghi che faciliterà il lavoro di ogni giorno. Con Internet, il mondo dei social, la globalizzazione, il Covid-19, la forte immigrazione la comunicazione il mondo è cambiato e noi dobbiamo imparare a cambiare col mondo. Non c'è alternativa, altrimenti il mondo cambierà voi! La seconda cosa che mi sento di dire ai giovani, "innamoratevi" del vostro lavoro e non soltanto finalizzato a una remunerazione economica, ma soprattutto perché la reputazione si accresce con il far bene quel che si fa, e senza la passione e l'aggiornamento, anche i risultati clinici ne soffrono. E ricordatevi la serietà, cardine fondamentale con cui ogni giorno vi confronterete coi pazienti, perché questo è parte integrante del successo professionale, che non significa essere musoni, perché un sorriso non costa niente ma mette il paziente a suo agio. E poi ascoltate i vostri pazienti che devono essere sempre il "centro" del vostro lavoro e non abbiate mai la presunzione di sapere

tutto, perché ricordatevi che la diagnosi la si ascolta dal paziente che vi aiuta e rendere le cose più facili. E per ultimo non dimenticate gli ultimi e indifesi, e come mi sempre insegnato il prof. Giorgio Nidoli, tenete una parte del vostro lavoro al servizio di chi non può permettersi le cure. Fate del volontariato odontoiatrico e questo vi farà capire che un accrescimento materiale se non è accompagnato da una crescita interiore porta al fallimento della vita, perché la Natura del dono prima o poi salda i suoi debiti, magari tra un mese, tra uno o cento anni e rende la vita più felice e meno vuota.



JEAN LOUIS CAIROLÌ

Quali le principali iniziative che contrassegnano il suo/suoi mandato/mandati?

Difficile condensare in uno spazio ridotto quanto fatto in 16 anni di attività ordinistica di cui 9 come Presidente CAO, 3 anni di Presidenza Regionale, Commissioni e gruppi di lavoro in Nazionale... I primi obiettivi raggiunti che mi vengono in mente sono la digitalizzazione delle comunicazioni interne dell'Ordine realizzata grazie all'appoggio del Presidente Stella e al lavoro dell'Ufficio.

Poi il documento sulla Farmacoprescrizione in Odontoiatria che fissa il principio che l'Odontoiatra possa prescrivere ciò che è utile alla propria professione senza alcuna limitazione (sottoscritto da tutti i Presidenti Lombardi). Ancora ricordo il carteggio con la FNOMCeO che ha stabilito il principio per un Odontoiatra di poter assumere la Direzione Sanitaria di un poliambulatorio polispecialistico con un responsabile di branca medica. Ma ce ne sono stati molti altri. Ancora oggi, ad ogni esame del bilancio preventivo, avanzo la richiesta che venga ridotta la quota di iscrizione per i neolaureati. In Lombardia ho gettato le fondamenta per il tavolo tecnico sull'odontoiatria e mi sono relazionato per migliorare le condizioni dei Presidenti di commissione ASO ottenendo gettoni e rimborsi per i colleghi. La collaborazione e la sinergia con l'Università dell'Insubria ha portato, grazie alla visione del Prof. A Tagliabue, a gettare le basi di corsi sulla Deontologia e sull'avviamento alla professione. Tutta la mia attività è stata sempre svolta a difesa della nostra professione ed alla sua rappresentatività in ogni ambito. Del difficoltoso periodo del CoViD ricordo il rifiuto della vaccinazione al DayOne il 27 dicembre 2020 finché la categoria odontoiatrica non fosse ricompresa, i webinar per spiegare le procedure, l'elaborazione delle prime linee guida lombarde (poi adottate da molte categorie e ossatura delle linee

guida ministeriali), la costante attività di informazione agli iscritti utilizzando il web, modernizzando la comunicazione, il sondaggio per i 10000 colleghi lombardi che rappresenta a tutt'oggi la più grande indagine epidemiologica sulla categoria al mondo. Tanto è stato fatto, tanto altro ancora ci sarebbe ancora da fare...

Che consiglio darebbe ad un giovane che si affaccia alla professione?

Ad un giovane consigliere di scegliersi un mentore per aiutarlo ad orientarsi, a prendere delle decisioni. Le carriere di dipendente, collaboratore generico, superspecialista, titolare di attività o socio sono molto differenti e non esiste un'unica via: bisogna comprendere quale sarà la propria strada. Investire sulla propria professione selezionando attrezzature e percorsi di perfezionamento sicuramente è un consiglio molto valido. Il modello di attività che vedo più vincente nel futuro prossimo è quello di associarsi a colleghi che abbiano la stessa visione dell'odontoiatria per suddividere gli investimenti iniziali, dedicarsi ognuno alla branca preferita e fruire di benefit fiscali e contributivi.



STEFANO CASIRAGHI

Quali le principali iniziative che contrassegnano il suo/suoi mandato/mandati?

Il mio mandato è in "essere" improntato alla tutela del cittadino e della professione medica odontoiatrica e ho avuto la fortuna di lavorare fin dall'inizio in sinergia con il Presidente dell'Ordine, con l'Esecutivo, il Consiglio, il Comitato di Redazione e le varie Commissioni Ordinistiche. La formazione ha un ruolo cardine, e in essa sono state investite molte risorse come i numerosi eventi culturali CAO che abbiamo organizzato e che ripar-

tirano questo mese con argomenti di estrema attualità, ad esempio la radioprotezione dove siamo stati una delle prime sedi a proporla ai nostri iscritti. Il progetto Curvatura Biometrica tenuto nei Licei del territorio, voluto dal dott. Roberto Stella, vede da quest'anno finalmente anche la componente odontoiatrica prenderne parte. In Università dell'Insubria coordino il progetto "Avvio alla Professione" aperto agli studenti del corso di Laurea in Odontoiatria su molteplici temi deontologia, assicurazioni, Enpam, rapporti fiscali ecc..

Questo ha permesso un ottimo dialogo con i giovani gettando le basi per futuri progetti.

Con la Clinica dell'Università stiamo sviluppando un progetto che prevede lo screening di alcune patologie attraverso un programma di invio e consulto relativo alla patologia orale con trasmissione invio di immagini tramite una piattaforma appositamente creata dal dott. Lorenzo Azzi ricercatore dell'Università..

Dallo scorso anno, ai sensi del Decreto Interministeriale del MUR n.568 del 26.06.2022 sono stato incaricato insieme al vice presidente dott. Alberto Ciatti a far parte della Commissione esaminatrice per gli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Odontoiatra per l'Università dell'Insubria, incarico assegnato attraverso nomina nazionale.

A dicembre 2022 si è formalizzato il tavolo tecnico odontoiatrico in regione Lombardia con la formazione della rete regionale odontoiatrica. All'interno vi sono contenuti punti molto significativi che riguardano i disabili, le ADI (assistenza domiciliare integrata), si richiede inoltre un registro regionale dei Direttori Sanitari molto utile per poter esercitare un valido controllo sul territorio e non ultimo una revisione del nomenclatore tariffario. Questi sono alcuni dei fatti .. ma ancora molto lavoro ci aspetta!!!

Che consiglio darebbe ad un giovane che si affaccia alla professione?

Al giovane odontoiatra posso consigliare di aprire la mente il più possibile, frequentando corsi e percorsi di crescita professionali, di mettere entusiasmo e passione in questa professione unica e meravigliosa. Indipendentemente dalle sue scelte come collaboratore, dipendente, socio, titolare di studio ecc... ruoli che possono anche cambiare durante gli anni se eserciterà la professione nel rispetto del codice deontologico e del giuramento fatto potrà solo esserne soddisfatto. "La mente non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere" Plutarco.

FESTA DI SANT'APOLLONIA, PREMIATI GLI ODONTOIATRI NEO-ISCRITTI ALL'ORDINE

di **Andrea Giacometti**
Caporedattore



Una celebrazione tornata dopo anni. Al Palace Hotel di Varese si è festeggiata Apollonia, santa e martire, protettrice degli odontoiatri. La celebrazione era partita a fine anni Sessanta, e ora è tornata, e ha visto, tra i suoi momenti, la premiazione di una ventina di giovani neo-laureati. Un ideale passaggio di testimone tra professionisti di lunga data e chi si affaccia per la prima volta alla professione. Ad aprire la festa, il presidente dell'Ordine dei Medici di Varese, Giovanna Beretta, che ha ricordato i valori che accomunano medici e odontoiatri: "La competenza e la professionalità, l'attenzione al paziente e la cura della sua salute, l'esercizio rigoroso di comportamenti etici a garanzia della professione e del paziente, tutto questo è la preziosa riserva alla quale attingiamo tutti ogni giorno". Ha poi preso la parola il presidente Cao Varese, Stefano Casiraghi, che ha rimarcato l'importanza della formazione, il valore dell'interdisciplinarietà, l'attenzione ai giovani colleghi, presenti in gran numero alla serata. Nello stesso solco è intervenuto il profes-

sor Alberto Passi, Presidente della Scuola di Medicina all'Insubria. La festa dedicata a Sant'Apollonia ha poi previsto un'interessante relazione su uno dei temi più "caldi" e controversi, l'informazione in sanità. Relatore brillante e competente il dottor Andrea Senna, componente Cao Nazionale. L'esperto si è soffermato su quello che ha definito "Far West pubblicitario", una diffusa pubblicità commerciale. Giorno dopo giorno, grazie ad un lungo cammino per limitarla e sanzionarla, si è giunti ad una legge a garanzia di medici e pazienti.

I neo-iscritti all'Albo Odontoiatri dell'Ordine dei Medici di Varese sono stati presentati ai colleghi. Per loro il caduceo e il Codice deontologico dal presidente Cao Varese, Stefano Casiraghi, e dai colleghi della Commissione presenti, i dottori Alberto Ciatti, Simona Giani, Pasquale Paone, oltre che dal Presidente dell'Ordine, Beretta. Premiati Matteo Arcari, Fabio Aspesi, Francesca Boggio, Francesco Caforio, Francesco De Pedrini, Carlotta De

Zorzi, Barbara Disconzi, Mirko Disconzi, Alessia Grassi, Adela Iurcut, Mirela Ionela Iurcut, Filippo Lamperti, Pauline Meersseman, Alessandra Moiana, Luana Patarino, Camilla Porrini, Alice Prina, Alessia Quaglia, Federico Raso, Alice Adriana Ribolzi, Federico Rossi, Viola Anna Viganò, Sara Zanarello, Giuliano Zanotti.



FORMAZIONE PER GLI ODONTOIATRI: I PROSSIMI APPUNTAMENTI



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VARESE

PROGRAMMA CULTURALE CAO 2023:

calendario eventi

Sabato **18 MARZO 2023**
ore 8:30-14:00

DR STEFANO ARGENTON
Medico Chirurgo,
Specialista in Anestesia e Rianimazione

**Emergenze e farmaci
nello studio Odontoiatrico**

Aula Magna "Granero-Porati"
Università degli Studi dell'Insubria Varese,
Via Dunant 3, Varese

Sabato **22 APRILE 2023**
ore 8:30-14:00

DR STEFANO ALMINI
Presidente CAO Bergamo

**Aggiornamenti
in Radioprotezione**

Sala conferenze "Roberto Stella"
OMCeO Varese, Viale Milano 27, Varese

Sabato **20 MAGGIO 2023**
ore 8:30-14:00

DR CARLO MARIA SOARDI
Odontoiatra, libero professionista

**Rigenerazione ossea
dei mascellari atrofici**

Sala conferenze "Roberto Stella"
OMCeO Varese, Viale Milano 27, Varese

Sabato **23 SETTEMBRE 2023**
ore 8:30-14:00

DR GIUSEPPE PUMA
Odontoiatra, libero professionista

3 Step Technique

Sala conferenze "Roberto Stella"
OMCeO Varese, Viale Milano 27, Varese

Sabato **14 OTTOBRE 2023**
ore 8:30-14:00

DR CRISTIAN CORAINI
Odontoiatra, libero professionista,
Vicepresidente SIE

**L'allungamento di corona
clinica nella multi-disciplinarietà
quotidiana**

Sala conferenze "Roberto Stella"
OMCeO Varese, Viale Milano 27, Varese

Sabato **25 NOVEMBRE 2023**
ore 8:30-14:00

DR EMILIO MARGUTTI
Odontoiatra, libero professionista

**Flusso digitale nell'ambulatorio
odontoiatrico e adempimenti
normativi**

Sala conferenze "Roberto Stella"
OMCeO Varese, Viale Milano 27, Varese

Eventi in fase di accreditamento ECM



Ente certificato per la gestione amministrativa,
deontologica e disciplinare
della professione medica e odontoiatrica.
Progettazione ed erogazione di corsi,
eventi e accreditamento attività ECM
per la formazione continua in medicina.

**La partecipazione agli eventi è gratuita con obbligo di iscrizione
attraverso il portale al link: www.omceovarese.it
Iscrizioni consentite fino al raggiungimento della capienza massima di 80 posti**

NUOVE ISCRIZIONI ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

• **4 OTTOBRE 2022**

BERTOLINI Lorenzo di Castiglione Olona (VA)
BONANATA Matteo di Morazzone (VA)
DI VINCENZO Giulia di Roma
MANFREDI Guglielmo Leonardo di Bregano (VA)
MEHMETAJ Anisa di Jerago con Orago (VA)
SARACINO Lucia di Venegono Inferiore (VA)
ZAFFARONI Andrea di Saronno (VA)
GENOVA Selene di Castelletto Sopra Ticino (NO)
LODATO CRISTINA Maria di Varese (VA)

• **8 NOVEMBRE 2022**

BASILICO Valeria di Saronno (VA)
CAMPANA Marco di Varese
COLOMBO Anita di Mercurio (VA)
CORAZZON Gianlorenzo di Varese
DI VENUTA Carlotta di Varese
ERMOLI Susanna di Varese
MACCHI Daniele di Daverio (VA)
MERATI Tommaso di Somma Lombardo (VA)
MICHELOZZI Federica di Gallarate (VA)
MUSSIDA Giulia di Leggiuno (VA)
MARTELLI Martina di Caronno Pertusella (VA)
BONANNO Claudio di Varese
PALILLO Andrea di Malnate (VA)
SAPORITO Marika di Sesto Calende (VA)
ZEMELLA Antonella di Fagnano Olona (VA)

• **22 NOVEMBRE 2022**

FERRARIO Lucrezia di Cuasso al Monte (VA)
HALIMI Ediana di Tirana (Albania)
PRESTAMBURGO Martina di Varese

• **6 DICEMBRE 2022**

PACELLI Elisabetta di Varese

• **5 GENNAIO 2023**

MONTERICCIO Alberto di Varese
OCCHINEGRO Silvia di Venegono Superiore (VA)
PITITTO Gerardo Nicola di Varese

• **7 FEBBRAIO 2023**

AMATI Sofia di Saronno (VA)
COLOMBO Alberto di Gallarate (VA)
EL ADLA Sara di Arcisate (VA)
FRANCKEN Matias Gabriel di Valganna (VA)
GALLIVANONE Andrea Francesco di Somma Lombardo (VA)
MONTELEONE Sara di Gozzano (NO)
GASTALDELLO Giulia di Varese

NUOVE ISCRIZIONI ALBO DEGLI ODONTOIATRI

• **4 OTTOBRE 2022**

DISCONZI Mirko di Cassano Magnago (VA)

• **8 NOVEMBRE 2022**

RASO Federico di Varese

• **5 GENNAIO 2023**

ARCARI Matteo di Castellanza (VA)
BOGDANOVA Irina di Gallarate (VA)
DE PEDRINI Francesco di Gallarate (VA)
DISCONZI Barbara di Oggiona con S. Stefano (VA)
VIGANÒ Viola Anna di Uboldo (VA)
ZANOTTI Giuliano di Gorla Maggiore (VA)

• **7 FEBBRAIO 2023**

LAMPERTI Filippo di Sumirago (VA)
MEERSSEMANN Pauline di Varese

CANCELLAZIONI | ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

● 4 OTTOBRE 2022

Per dimissioni

BARENGHI Maurizio di Tradate (VA)
GRASSI Angelo di Brezzo di Bedero (VA)

Per trasferimento ad altro Ordine

PELLEGRINO Carlo di Villasanta (MB)
PESSINA Federico di Milano

● 8 NOVEMBRE 2022

Per dimissioni

ASPOLTI Mario di Cassano Valcuvia (VA)
BRASCA Rosa Maria di Somma Lombardo (VA)
CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI Matteo di Mussy Sur Seine (Francia)
MINORINI Sergio di Olgiate Olona (VA)

Per trasferimento ad altro Ordine

BARBIERI Francesca di Milano
MORONI Rossella di Limido Comasco (CO)
ZAGO Cristian di Bisuschio (VA)

● 6 DICEMBRE 2022

Per dimissioni

CAMPI Mauro di Varese
GOZZO Paolo di Varese
ROSSI Mariella di Somma Lombardo (VA)
SPAMPATTI Giovanni Fausto di Azzate (VA)
STALETTI Mirko di Induno Olona (VA)

Per trasferimento ad altro Ordine

OHAZURUIKE Ugochi Ngaobiri Nelly di Viagrande (CT)
STEFANI Alessandro di Genova

● 5 GENNAIO 2023

Per dimissioni

LUALDI Marinella di Busto Arsizio (VA)

Per trasferimento ad altro Ordine

AUTIERI Gaspare di Frascati (RM)
CORTELLEZZI Matteo di Fagnano Olona (VA)
DIMATTEO Luca di Colongo Monzese (MI)
MIOTTI Andrea di Gallarate (VA)
TEDESCO Piera di Palermo

● 7 FEBBRAIO 2023

Per dimissioni

BALLARATI Paolo di Busto Arsizio (VA)
BORROMEO Gianfranco di Origgio (VA)
LASALVIA Lucia di Somma Lombardo (VA)
PIZZOLATO Vittorio di Gallarate (VA)
ZANZI Roberto di Ternate (VA)
ZDRAVKOV Simona di Busto Arsizio (VA)

Per trasferimento ad altro Ordine

BALLERIO Federico di Arese (MI)
PROVINI Chiara di Varese

CANCELLAZIONI | ALBO DEGLI ODONTOIATRI

● 8 NOVEMBRE 2022

Per dimissioni

MIANI Fabia di Saronno (VA)

● 7 FEBBRAIO 2023

Per dimissioni

BORROMEO Gianfranco di Origgio (VA)

● 5 GENNAIO 2023

Per trasferimento ad altro Ordine

MASCI Alessandro di San Donato Milanese (MI)

RICORDIAMO I COLLEGI CHE CI HANNO LASCIATO

GALMARINI Pietro di Vedano Olona (VA)	PAPA Santino di Gavirate (VA)
deceduto il 27/09/2022	deceduto il 11/11/2022
ISBER Atyeh di Varese	CRESPI Cesare di Tradate (VA)
deceduto il 27/09/2022	deceduto il 09/12/2022
POZZI Bruno di Sesto Calende (VA)	VANINI Gianfranco di Varese
deceduto il 05/10/2022	deceduto il 10/12/2022
BINA Amanzio di Porto Valtravaglia (VA)	CIPRIANI Maria di Varese
deceduto il 30/10/2022	deceduta il 12/12/2022
BALLARATI Luigi di Busto Arsizio (VA)	GAMBATO Mario di Luino (VA)
deceduto il 04/11/2022	deceduto il 07/01/2023
BORGESE Silvio di Cittiglio (VA)	MOLEMAN Maurice Johannes di Guanzate (CO)
deceduto il 08/11/2022	deceduto il 22/02/2023

RIEPILOGO DEGLI ISCRITTI AL 28 FEBBRAIO 2023

Nominativi iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi	5150
Nominativi iscritti solo all'Albo dei Medici Chirurghi	4729
Nominativi iscritti all'Albo degli Odontoiatri	987
Nominativi iscritti solo all'Albo degli Odontoiatri	566
Nominativi con Doppie iscrizioni	421
Totale delle iscrizioni	6137
Totale delle persone fisiche iscritte	5716

